

La tecnologia 3D sta già cambiando le nostre vite

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2014



Nello scritto **«Dalla fabbrica alla comunità»**, **Adriano Olivetti** spiega il percorso attraverso il quale una forma economica diventa mediatrice delle aspirazioni di una popolazione e perché questo avvenga occorre che la fabbrica e l'ambiente siano legati da vincoli di solidarietà.

In un momento di crisi, o meglio, di forte cambiamento come quello che stiamo attraversando, ciò che può rafforzare quel vincolo è l'azione di alcuni attori sociali che si fanno interpreti di questo passaggio, ovvero associazioni di rappresentanza, centri di ricerca, università e imprese.

L'operazione **StartupLab (laboratorio di fabbricazione digitale)**, realizzata da **Liuc di Castellanza** e **Univa** (Unione degli industriali della provincia di Varese), nell'ultima tappa del suo **roadshow** sul territorio, ha voluto parlare della cultura di impresa alla comunità nel senso più ampio del termine per due motivi: per rafforzare quel vincolo di cui parla Olivetti e, come ha spiegato **Marco De Battista di Univa**, «perché oggi le imprese devono conoscere l'intero ecosistema che gli gira intorno». Sulle gradinate del **Teatrino Santuccio**, a due passi dal comune di Varese, quell'ecosistema si è materializzato richiamato dalla rivoluzione 3D. Insieme agli imprenditori, infatti, c'erano studenti, giovani smanettoni, politici, bancari, consulenti, maker, curiosi, tra cui anche il sindaco **Attilio Fontana**, seduto in prima fila ad ascoltare attento.

I relatori, a partire da **Maurizio Melis**, giornalista di Radio24, passando dai giovani ricercatori di **StartupLab**, fino ai vertici di **Univa**, hanno parlato della nuova tecnologia 3D, del cambio di paradigma culturale che internet degli oggetti comporta, delle nuove possibilità di lavoro e delle nuove competenze necessarie. E così per qualche ora il Santuccio, per dirla con le parole del presidente di Univa **Giovanni Brugnoli**, è diventato una community interattiva di innovatori e makers in carne e ossa, visto che il sottopalco era dominato da droni e **stampanti 3D** al lavoro, grazie al contributo di **Luca Perencin** e **Davide Ardizzoia**.



La **metamorfosi** di cui si parla è già iniziata da tempo ed è più vicina di quanto si pensi: è presente nell'albero di natale di **Lonate Pozzolo che si illumina grazie a un tweet** e nelle **Ferrari** della Formula uno. «Basta andare in uno store per vedere che accanto a lavatrici e frigoriferi vendono stampanti 3D» ha sottolineato Melis.

La missione di **SmartupLab** non è calare saperi dall'alto, quanto piuttosto stimolare e «creattivare il territorio» che diventa così protagonista attivo del cambiamento. **Michele Graglia**, presidente dell'università Liuc di Castellanza, uno che la metamorfosi la va predicando da anni, non cita espressamente lo studioso italiano **Enrico Moretti (autore per Mondadori del libro "La nuova geografia del lavoro")**, che tanta fortuna ha trovato alla corte di **Barak Obama**. È chiaro però che il suo riferimento va in quella direzione: i territori diventano competitivi se hanno la capacità di creare e attivare intelligenza. E più in un territorio c'è intelligenza, più si crea intelligenza. In che altro modo si può spiegare l'esistenza di luoghi come la **Silicon Valley**?

La **terza rivoluzione industriale** non richiede capitali immensi. Le sue barriere all'entrata sono piuttosto: la creatività, i nuovi saperi, la capacità di lavorare in gruppo e la fantasia per immaginare nuovi business, come hanno dimostrato **Samuele Astuti** e **Giuseppe Catalfamo**, creatticatori di SmartupLab. Le loro provocazioni tecnologiche a basso costo, lanciate dal palco del Santuccio grazie a **smartphone**, schede **Arduino** e **stampanti 3D** da poche centinaia di euro, altro non sono che il manifesto di quel cambiamento.

La diretta della giornata al Teatro Santuccio

Leggi tutti gli articoli su SmartupLab

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it